L'UNIONE SARDA

Quotidiano

Data 13-11-2009
Pagina 13
Foglio 1

ENERGIA

Il progetto italo-algerino

Il gas dall'Africa arriverà nell'Isola entro quattro anni

Conto alla rovescia per il via libera alla realizzazione del gasdotto che, entro il 2013 (la scadenza è stata abbondantemente aggiornata) porterà in Sardegna il metano *pescato* sotto il deserto algerino. I dettagli saranno offerti il 23 novembre a Cagliari dal ministro dello Sviluppo economico Claudio Scajola e dal collega algerino all'Energia Chakib Khelil, nel convegno "Il gasdotto Galsi: nuova energia per la Sardegna", in programma per l'intera giornata al T Hotel.

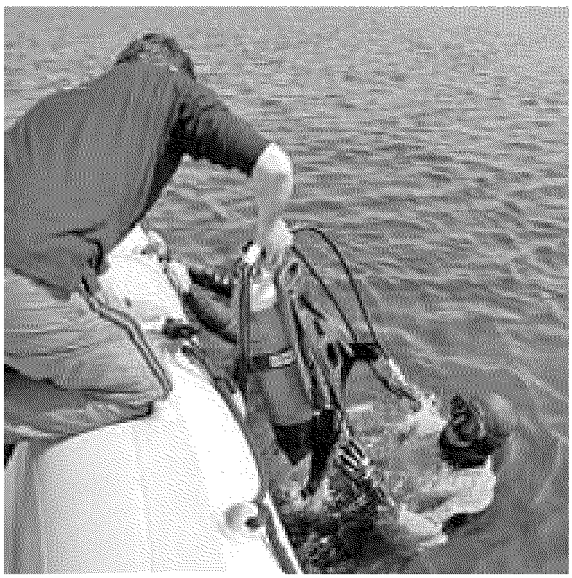
TRACCIATO. In grado di trasportare 8 miliardi di metri cubi di gas all'anno, il metanodotto ha un tracciato di 837 chilometri: 285 nel tratto internazionale Algeria-Sardegna (tubo del diametro di 66 centimetri, a una profondità massima di 2.824 metri); 272 chilometri nel territorio sardo (diametro 120 centimetri, 40 i Comuni interessati); 280 chilometri nel tratto tirrenico tra Olbia e Piombino (81 centimetri di diametro, profondità marina di 878 metri).

LE AUTORIZZAZIONI. Il progetto è in attesa di un'autorizzazione integrata, che comprende tutta una serie di nullaosta di natura ambientale, ma la partita è in discesa. Dal 2004 Galsi è affiancata da un'équipe di professionisti che studiano l'impatto ambientale, per ottimizzare la scelte nel golfo di Palmas e saline (nel Comune di San Giovanni Suergiu, punto di accesso del gasdotto nell'Isola) e nella zona di Padrongianus, a Olbia, dove sarà realizzata l'ultima stazione prima del salto sotto il Tirreno. Si sta anche studiando l'impatto del gasdotto per le praterie sommerse di Posidonia per un tratto di 10 chilometri dalla costa e, ancora, il *rischio archeologico* lungo il tracciato interno alla Sardegna, per una fascia di 100 metri a cavallo del tubo. Il gasdotto, attraverso un'altra serie di infrastrutture da realizzare, alimenterà i 38 bacini costituiti tra i Comuni per realizzare le reti di distribuzione interne.

L'EVENTO

L'occasione per fare il punto in un convegno a Cagliari con i ministri Claudio Scajola e Chakib Khelil

LA SOCIETÀ. Il pacchetto azionario della società Galsi, acronimo di Gasdotto Algeria-Sardegna-Italia, è così distribuito: 41,6% Sonatrach (la compagnia petrolifera algerina), 20,8% Edison, 15,6% Enel Produzione, 11,6% Sfirs (la finanziaria della Regione sarda) e 10,4% Gruppo Hera. Informazioni sul progetto e sul convegno di Cagliari all'indirizzo internet www.galsi.it/convegnosardegna



Verifiche subacquee per l'impatto del gasdotto sulla Posidonia marina